

quello dei cinque meno virtuosi, grazie al miglioramento di questi ultimi rispetto ai primi. Tale tendenza positiva è riscontrabile fino al 2017, anno dopo il quale la differenza torna ad aumentare.

In termini di popolazione, nel 2021 i primi cinque Stati (Lituania, Estonia, Danimarca, Finlandia e Repubblica Ceca) rappresentano una popolazione pari a 26,0 milioni di abitanti (il 5,8% di quella europea), mentre gli ultimi cinque (Romania, Italia, Francia, Croazia e Grecia) assommano a 160,8 milioni. Rispetto al 2010, anno in cui i *top 5* (Svezia, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Germania) contavano una popolazione di 117,2 milioni di persone e i *bottom 5* (Croazia, Italia, Malta, Grecia e Lettonia) 77,3 milioni, si misura un rilevante riduzione della popolazione dei *top 5* e un aumento di quella dei *bottom 5*.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Il composito evidenzia un andamento negativo fino al 2015, mentre successivamente, esso resta stabile. Il peggioramento nei primi cinque anni è dovuto alla riduzione dell’Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) e alla diminuzione della quota di tasse ambientali. Dal 2010 al 2021 peggiorano tutti gli indicatori considerati nell’analisi ad eccezione dell’APS, la cui quota sul reddito nazionale lordo aumenta di 0,14 punti percentuali. Dal 2019 al 2020 si assiste a una flessione negativa del composito causata dal considerevole aumento del debito pubblico per far fronte al primo anno di pandemia, mentre la variazione positiva del 2021 è dovuta alla riduzione parziale di quest’ultimo e all’aumento delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo.

In termini di disuguaglianze, dal 2010 al 2021 si evidenzia una sostanziale riduzione della distanza tra il livello medio dei cinque Paesi più virtuosi e quello dei cinque meno virtuosi. Purtroppo, ciò è dovuto al fatto che i primi sono peggiorati a una velocità maggiore dei secondi. È interessante osservare anche come dal 2019 al 2020 si assista a un considerevole aumento delle disuguaglianze, in quanto i *bottom 5* sono peggiorati molto più velocemente dei *top 5*, incremento riassorbito nel 2021 grazie al miglioramento dei *bottom 5*.

In termini di popolazione, nel 2021 i primi cinque Stati (Paesi Bassi, Bulgaria, Danimarca, Polonia e Lettonia) rappresentano una popolazione pari a 70 milioni di abitanti (il 15,7% di quella europea), mentre gli ultimi cinque (Austria, Repubblica Ceca, Irlanda, Cipro e Grecia) 36 milioni. Rispetto al

2010, anno in cui gli Stati *top 5* (Paesi Bassi, Bulgaria, Danimarca, Spagna e Slovenia) contavano una popolazione di 78,3 milioni di persone e i *bottom 5* (Grecia, Slovacchia, Lituania, Austria e Ungheria) 37,9 milioni, non risultano variazioni significative.

La posizione e l’andamento dei Paesi Ue rispetto agli SDGs

Nelle seguenti pagine si riporta la valutazione sull’andamento dei singoli Stati membri e la loro distanza dalla media UE dal 2015 al 2022. In particolare, per ogni Goal è previsto un grafico a barre, in cui a ogni Paese corrisponde una barra che riporta il valore dell’indice composito all’ultimo anno disponibile (l’Italia è stata evidenziata con il colore blu, mentre la media UE con l’arancione). Dal grafico è possibile anche osservare l’andamento del composito rispetto al valore registrato nel 2015, rappresentato da un cerchio grigio.

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Romania e Ungheria registrano i miglioramenti più significativi tra il 2015 e il 2021, soprattutto grazie alla riduzione della quota di persone in grave deprivazione materiale (rispettivamente -10,9 e -13,9 punti percentuali) e di quella di persone con una bassa intensità lavorativa (rispettivamente -2,7 e -3,5 punti percentuali). Lussemburgo e Francia sono gli Stati che evidenziano i peggioramenti più consistenti, a causa dell’aumento della quota di persone a rischio povertà per il primo (+2,8 punti percentuali) e di persone con una bassa intensità lavorativa per il secondo (-2,4 punti percentuali).

L’Italia, terzultima della graduatoria europea, registra un lieve miglioramento tra il 2015 e il 2021, comunque inferiore rispetto a quelli misurati per l’UE. In particolare, nel 2021 si evidenzia una quota più alta di quella media europea per le persone a rischio di povertà (+3,3 punti percentuali) e per le persone con una bassa intensità lavorativa (+1,9 punti percentuali).

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

La Germania evidenzia i miglioramenti più rilevanti tra il 2015 e il 2021, con una tendenza positiva per tutti gli indicatori analizzati: in particolare si segnala la riduzione del 30,4% dell’uso di fertilizzanti, l’aumento del 35% del supporto pubblico all’agricoltura e l’incremento della quota di coltivazioni biologiche. La Finlandia è tra i pochi Stati